

Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Management pubblico

Art. 1 Denominazione del Corso di Laurea

1. È istituito, presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" (d'ora in poi Ateneo), il Corso di Laurea magistrale in Management pubblico (d'ora in poi Corso di Laurea magistrale), appartenente alla Classe LM-63 - Classe delle lauree magistrali in Scienze delle pubbliche amministrazioni.

Art. 2 Disciplina e Strutture di riferimento del Corso di Laurea

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale, in ossequio e ad integrazione di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo – parte generale.
2. Il Corso di Laurea afferisce al Dipartimento di Giurisprudenza ed è compreso nell'area di competenza della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI - d'ora in poi Scuola).
3. L'organo collegiale di gestione del Corso di Laurea è il Consiglio di Corso di Studi di Management pubblico (Consiglio di CdS).
4. Le competenze di dette strutture, in merito all'organizzazione del Corso di Laurea, sono stabilite dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo – parte generale e dal Regolamento di funzionamento della Scuola.
5. La Scuola è sede amministrativa del Corso di Laurea magistrale al fine del rilascio del titolo.

Art. 3 Conoscenze richieste per l'accesso

1. Il Corso di Laurea magistrale è ad accesso non programmato.

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale è richiesto il possesso della Laurea della seguente classe (o delle corrispondenti classi ex D.M. 509/99):

L-12 Lauree in Mediazione linguistica

L-14 Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici

L-15 Lauree in Scienze del Turismo

L-16 Lauree in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione

L-18 Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale

L-19 Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione

L-20 Lauree in Scienze della Comunicazione

L-33 Lauree in Scienze Economiche

L-36 Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

L-37 Lauree in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace

L-39 Lauree in Servizio Sociale

L-40 Lauree in Sociologia

L-41 Lauree in Statistica

LMG/01 Lauree Magistrali in Giurisprudenza

2. Nel caso di laurea in classi diverse, è necessario, oltre alla conoscenza di almeno una lingua straniera, aver conseguito un numero minimo di Crediti Formativi Universitari in determinati Settori Scientifico-Disciplinari pari ad almeno 54 CFU negli ambiti disciplinari giuridico, economico-aziendale e socio-politologico, come di seguito indicato:

- 18 crediti acquisiti nei settori: IUS/01 - Diritto privato; IUS/04 - Diritto commerciale; IUS/07 - Diritto del lavoro; IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico; IUS/10 - Diritto amministrativo;

- 18 crediti acquisiti nei settori: SECS-P/01 - Economia politica; SECS-P/02 - Politica economica; SECS-P/07 - Economia aziendale, SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese, SECS-P/10 - Organizzazione aziendale;

- 18 crediti acquisiti nei settori: SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche, SPS/04 - Scienza politica, SPS/07 - Sociologia generale, SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro.

3. È richiesta la conoscenza della lingua inglese di almeno 6 CFU o attestazione di livello B1, accertata secondo una delle seguenti modalità:

- una certificazione Cambridge PET o equivalente;

- una certificazione di livello B1 rilasciato dal CASL della Università Parthenope (http://www.centrolinguistico.uniparthenope.it/index.php?option=com_content&view=article&id=34&Itemid=69) oppure da altro Centro Linguistico Universitario;

- aver acquisito almeno 8 CFU, anche in attività laboratoriali, in SSD L-LIN/12;

- aver svolto un periodo di studi all'estero (Erasmus, Overseas o equivalente) in un'Università anglofona;

- aver svolto un periodo di *stage* non inferiore a 3 mesi in un paese anglofono;

- aver conseguito il titolo di laurea presso un'Università anglofona;

- avere conseguito il titolo di studio impartito interamente in lingua inglese;

- essere madrelingua inglese, vale a dire essere cittadino italiano o straniero che, per derivazione familiare o vissuto linguistico, abbia la capacità di esprimersi con naturalezza nella lingua inglese.

In mancanza di idonea certificazione/autocertificazione di conoscenza della lingua inglese almeno pari a livello B1, gli studenti in possesso degli altri requisiti curriculari ai fini dell'iscrizione dovranno preventivamente superare un test presso il CASL dell'Università Parthenope.

4. L'ammissione alla Laurea Magistrale prevede la valutazione individuale delle conoscenze richieste in ingresso e dei requisiti curriculari. Una Commissione, nominata dal Direttore di Dipartimento di Giurisprudenza su proposta del Coordinatore del CdS, si occuperà di valutare periodicamente il *curriculum* dei candidati, verificando il possesso dei requisiti individuati dal bando.
5. I laureati che intendono iscriversi al CdS possono chiedere alla Commissione di cui al comma precedente il riconoscimento degli esami sostenuti nella loro carriera e che potrebbero essere convalidati. A tal fine deve presentare idonea documentazione. La Commissione procederà nella valutazione dei titoli ed esami dei singoli studenti. La commissione prenderà in esame documentazioni delle carriere precedenti che devono includere, per ogni esame sostenuto, il settore scientifico disciplinare (SSD), il numero di crediti (CFU) e la valutazione conseguita. Gli studenti possono fare richiesta di riconoscimento dei crediti conseguiti nei seguenti percorsi formativi: a) laurea specialistica; b) laurea magistrale; c) master universitari. Il numero massimo di crediti riconoscibili è 60 cfu. Qualora siano riconosciuti 40 o più crediti, lo studente verrà ammesso al II° anno del CdS. Se il numero dei crediti dell'insegnamento di cui si richiede il riconoscimento è inferiore a quello previsto nella offerta formativa si invita lo studente a contattare il docente della disciplina e concordare il programma di esame.
6. Gli studenti che lavorano in una amministrazione pubblica o privata, svolgendo compiti coerenti con i contenuti degli insegnamenti del CdS, possono richiedere alla Commissione di cui al comma 4 del presente articolo che la loro attività sia riconosciuta ai fini del tirocinio previsto nell'offerta formativa.
7. Coloro che sono in possesso dei requisiti curriculari possono accedere al corso secondo le seguenti modalità, pubblicizzate nel bando, nel Manifesto degli Studi e sul sito *web* della Scuola:
 - a) i laureati che rispettano i requisiti curriculari e hanno un voto di laurea superiore a 90 possono procedere con l'immatricolazione;
 - b) per i laureati che rispettano i requisiti curriculari, ma hanno un voto di laurea inferiore o uguale a 90 la Commissione provvederà a valutare l'adeguatezza della loro preparazione attraverso un colloquio. La Commissione, ove ne rilevi

la necessità, può assegnare allo studente un *tutor* che lo guidi durante il primo anno del corso con azioni individuali mirate al suo proficuo inserimento nella Laurea Magistrale. Il *tutor* potrà essere assegnato anche ai candidati che hanno una media superiore a 90 nel caso in cui il loro *curriculum* evidenzia situazioni peculiari che potrebbero potenzialmente rallentare il percorso formativo dello studente.

Art. 4 Struttura del Corso

1. La durata legale del Corso di Laurea è di due anni.
2. Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 120 CFU, riconducibili alle seguenti tipologie di Attività Formative (TAF): caratterizzanti, affini, a scelta dello studente, prova finale, *stage* o tirocinio e altre attività.
3. Il Corso di Laurea si articola in 12 esami, verifiche per le abilità linguistiche, uno *stage* o un'attività sostitutiva e la prova finale (elaborato scritto dal contenuto originale).
4. L'articolazione del percorso formativo (Piano degli Studi) è indicata nella Banca-dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), relativa alla coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento, nel Manifesto degli studi, e viene pubblicata prima dell'inizio di ogni anno accademico sul sito di Ateneo, sezione Didattica. Il corso prevede un anno comune e tre *curricula*: Etica pubblica, Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, Politiche locali. L'articolazione dei *curricula* è resa pubblica nella scheda SUA e sul sito di Dipartimento. Dopo un anno comune, in cui i discenti acquisiscono conoscenze avanzate negli ambiti della storia, del funzionamento e dell'organizzazione delle amministrazioni gli studenti scelgono tra il *curriculum* in Etica pubblica, Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, Politiche locali. Il primo percorso è finalizzato a sviluppare conoscenze relative ai sistemi di valutazione delle performance della dirigenza e di prevenzione e repressione dei comportamenti corruttivi. Il secondo percorso è incentrato sulla progettazione e sulla realizzazione della Agenda digitale nella Pubblica amministrazione e sull'esame dei sistemi informativi nella Pubblica amministrazione. Il terzo percorso si caratterizza per lo studio delle istituzioni e delle politiche economiche territoriali. Comuni ai *curricula* sono l'abilità linguistiche, tirocinio o attività sostitutive (per 3 CFU) e la tesi finale anche di tipo sperimentale, svolta sotto la guida di un docente relatore e di un docente correlatore.
5. Al momento dell'iscrizione gli studenti optano per il percorso e possono modificare la propria scelta fino all'inizio del secondo anno.
6. Il Piano degli studi prevede esami obbligatori, esami proposti in alternativa tra loro ed esami a scelta dello studente (opzionali)

Art. 5 Obiettivi specifici, risultati di apprendimento attesi, profilo professionale e sbocchi occupazionali previsti per il laureato

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale, i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per il laureato sono contenuti nell'Ordinamento didattico (RAD) del corso stesso, nella SUA-CdS e nel Manifesto degli Studi.

Art. 6 Piano di studi, insegnamenti e altre attività formative

1. Il Piano degli Studi è riportato nell'**Allegato 1** al presente regolamento e può essere annualmente aggiornato, secondo quanto indicato nel precedente articolo.
2. L'elenco degli insegnamenti e delle attività formative del Corso di studio contenuto nell'Allegato, riporta: *a)* i CFU e l'eventuale articolazione in moduli; *b)* il settore scientifico-disciplinare (SSD), *c)* la tipologia di attività formativa (TAF).
3. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, sono pubblicate *online* sulla piattaforma Esse3 di Ateneo, nella voce Insegnamenti e programmi, informazioni dettagliate sugli insegnamenti e le altre attività formative quali obiettivi formativi, prerequisiti, contenuti modalità di verifica dell'apprendimento e testi di riferimento.
4. Gli opzionali indicati nei Piani di Studio sono quelli consigliati, come arricchimento dello specifico percorso formativo scelto. Gli studenti sono liberi di scegliere come esame opzionale un qualsiasi insegnamento, tra quelli presenti nell'offerta formativa dei corsi di laurea di II livello dell'Ateneo, con un numero di CFU pari a 9. Qualora l'insegnamento/i scelto/i dallo studente rientri/no nella lista degli insegnamenti consigliati, l'inserimento nel Piano di studi è automatico. Qualora, invece, l'insegnamento scelto non sia presente nella lista, lo studente deve presentare alla Segreteria della Scuola e attendere l'approvazione del Consiglio della Scuola, sentito il Coordinatore del Corso di Laurea.
5. Lo studente può sostenere esami relativi ad insegnamenti non presenti nel proprio corso di studio ed eccedenti i 120 CFU previsti dall'Ordinamento degli Studi. Qualora siano superati con esito positivo tali esami sono registrati nella carriera dello studente ma non sono conteggiati ai fini del completamento del percorso di studio né sono computati ai fini della media.

Art. 7 Calendario e articolazione delle attività didattiche

1. Le attività didattiche si articolano in insegnamenti, secondo un calendario strutturato in due semestri, approvato dal Consiglio della Scuola e pubblicato sul sito della scuola.
2. Gli insegnamenti del Corso di Laurea sono semestrali o annuali e possono essere articolati in moduli.
3. Le attività didattiche (lezioni e esami) hanno inizio e si svolgono secondo il calendario stabilito annualmente dal Consiglio della Scuola.
4. Il periodo delle lezioni è articolato in un periodo massimo di 11 settimane per ogni semestre e impegna ciascun insegnamento in funzione del numero di crediti assegnati allo stesso.
5. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti.
6. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e *stage* esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane e straniere, sulla base di un accordo o di una convenzione. Tali attività esterne devono essere approvate dal Consiglio del Corso di Laurea, che ne determina anche i CFU, e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso stesso.

Art. 8 Frequenza dei corsi e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi, pur non essendo formalmente obbligatoria, è fortemente consigliata, in quanto elemento formativo fondamentale ai fini dell'acquisizione delle competenze previste negli obiettivi didattici.
2. Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti previsti dall'Ordinamento didattico del Corso di Studio.

Art. 9 Studenti non a tempo pieno

1. Lo studente può chiedere, all'atto dell'immatricolazione, di essere iscritto al Corso di Laurea con la qualifica di "studente non a tempo pieno". Tale qualifica permane fino ad apposita richiesta dello studente, che può essere formulata ogni anno all'atto dell'iscrizione, di modificarla.
2. Lo studente non a tempo pieno può conseguire ogni anno un numero di crediti massimo pari a 33, secondo quanto previsto nell'**Allegato 2**.

Art. 10 Modalità di verifica dell'apprendimento

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale.

2. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene pubblicato sul sito *web* della Scuola all'inizio dell'anno didattico. Il calendario delle verifiche di profitto prevede dieci appelli di esame all'anno, così ripartiti: quattro appelli nella sessione invernale (dicembre-marzo) e quattro nella sessione estiva (maggio-settembre), distanziati l'uno dall'altro da non meno di dieci giorni. Due ulteriori appelli sono riservati agli studenti fuori corso e agli studenti dell'ultimo anno in debito di esame. I periodi di apertura di questi appelli sono indicati annualmente nel calendario didattico.
3. Lo studente non può prenotarsi o sostenere l'esame per più di due volte consecutive nella medesima sessione.
4. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o prova scritta o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure *test* con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, nonché i relativi criteri di valutazione, sono indicati prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa.
5. Le verifiche del profitto si svolgono previo accertamento dell'identità dei candidati e sono effettuate in presenza di pubblico.
6. Con il superamento dell'accertamento conclusivo lo studente acquisisce una votazione espressa in trentesimi o una idoneità, unitamente ai CFU attribuiti all'attività formativa.
7. È consentito lo svolgimento di accertamenti parziali in itinere (prove in itinere), programmati dal docente all'interno dei periodi individuati nel calendario didattico, previo coordinamento con i docenti dei corsi erogati nello stesso semestre e comunicazione al Coordinatore del Corso di studio.
8. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate in conformità a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo – parte generale.

Art. 11 Periodi di studio all'estero

1. Secondo quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti di Ateneo, lo studente può acquisire presso un'Università straniera fino a un massimo di 60 (sessanta) crediti relativi ad attività formative coerenti con gli obiettivi formativi del Corso, purché il progetto rientri in una convenzione o un programma di cooperazione universitaria.
2. I Requisiti specifici vengono indicati nel "Bando unico di selezione degli studenti in mobilità per fini di studio".
3. Sono in ogni caso escluse verifiche di profitto integrative per esami sostenuti nell'ambito del programma Erasmus.

Art. 12 Trasferimento da altri corsi di studio

1. Il riconoscimento dei crediti in caso di trasferimento dello studente da altro corso di studio, anche di altra Università, compete al Consiglio della Scuola, su delega del Consiglio di Corso di Studio, sulla base di criteri da esso predeterminati. In particolare sono riconosciuti i CFU corrispondenti agli esami di SSD corrispondenti o equivalenti, previa valutazione della congruità con il piano di studi del Corso di Laurea.
2. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota dei CFU riconosciuta per un medesimo settore scientifico disciplinare non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.
3. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del vigente regolamento ministeriale in materia.

Art. 13 Prova finale

1. La prova finale, cui sono riservati 15 CFU, consiste nella preparazione di una Tesi, risultato di un lavoro di approfondimento di una tematica afferente ad una disciplina del percorso scelta dallo studente.
2. Lo studente può inoltrare la richiesta di assegnazione dell'argomento della prova finale, secondo le procedure rese note su Esse 3, dopo aver conseguito 60 CFU ed il tempo minimo che deve decorrere tra la richiesta e la consegna dell'elaborato è di sei mesi.
3. Nella preparazione della prova finale lo studente viene affiancato da un docente (relatore). L'argomento della tesi è concordato tra il laureando ed il Relatore il quale sovrintende alla stesura dell'elaborato dal punto di vista metodologico e scientifico. Nel caso in cui la tesi di Laurea Magistrale venga elaborata durante il tirocinio svolto presso Aziende o Enti, al Relatore si potrà affiancare un *tutor* aziendale. Il Direttore del Dipartimento provvederà all'assegnazione di un Correlatore.
4. La prova è volta ad accertare le capacità di elaborazione e di comunicazione dello studente. Nello specifico, l'elaborato scritto a contenuto teorico-sperimentale, deve essere dotato di originalità e può consistere in: un approfondimento di una o più delle problematiche affrontate dallo studente durante il periodo di *stage*; un approfondimento di una tematica analizzata durante il corso di studi.
5. La commissione, predisposta dall'Ufficio della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, e nominata dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, con valutazione unanime, è composta da un minimo di sette ed un massimo di undici componenti.

La Commissione, con valutazione unanime, può concedere al candidato il massimo dei voti con lode.

6. Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato finale sono pubblici. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi. Allo studente che raggiunge come valutazione complessiva 110/110 può essere attribuita la lode. Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato finale sono pubblici.
7. All'elaborato (prova finale) possono essere assegnati massimo punti 7, sulla base dei seguenti criteri:
 - Originalità e complessità degli argomenti trattati;
 - Modalità con cui il candidato ha sviluppato l'argomento;
 - Esposizione e discussione pubblica.
8. Il voto finale di laurea è la risultante del voto di base, sommato al punteggio attribuito alla qualità della prova finale e al punteggio premiale attribuito allo studente. Le modalità di calcolo del voto di base e le premialità sono riportate nell'**Allegato 3**. Il punteggio massimo, attribuibile complessivamente come somma delle valutazioni della prova finale e delle premialità, è pari a 11 punti.
9. La seduta di laurea si tiene ogni mese, ad eccezione di agosto. Il calendario di tali sedute è pubblicato semestralmente sul sito della Scuola.

Art. 14 Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di un titolo di studio di livello universitario, può presentare richiesta di iscrizione a singoli insegnamenti fino al limite massimo di 30 CFU complessivi.

Art. 15 Coordinatore, responsabili e rappresentanti

1. Il Coordinatore, i soggetti responsabili delle attività di assicurazione della qualità del Corso di Laurea, i rappresentanti degli studenti nel Consiglio, i *tutor*, sono indicati nella scheda SUA del corso e nel Manifesto degli studi.

Art. 16 Ambito e termini di applicazione

1. Il presente Regolamento si applica a tutti gli immatricolati al Corso di Laurea Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione per l'aa. 2019-2020.

ALLEGATO 1 – PIANO DI STUDIO (ALLEGATO ART. 6)

ANNO CORSO	ETICHETTA INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPOLOGIA INSEGNAMENTO ATTIVITA' FORMATIVA
1	TEORIA E STORIA DELLE AMMINISTRAZIONI	9	SPS/03	B
1	SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE	9	SPS/04	B
1	STATISTICA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	SECS-S/01 SECS-S/03	B
1	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO	10	IUS/10	B
1	RAGIONERIA DELLE AZIENDE PUBBLICHE	10	SECS-P/07	B
1	SISTEMI SOCIALI E POLITICHE PUBBLICHE	10	SPS/07	B
TOTALE PRIMO ANNO		58		
PERCORSO: ETICA PUBBLICA				
2	AUTONOMIA NEGOZIALE E RAPPORTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	IUS/01 IUS/07	B
2	VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	12	SECS-P/07 SECS-P/10	C
2	ETICA PROFESSIONALE E REPRESSIONE DEI COMPORTAMENTI CORRUTTIVI	10	SECS-P/10 IUS/17	C
2	MATERIA OPZIONALE	10		F
2	ULTERIORI ATTIVITA': - IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO - TIROCINIO	6	L-LIN/12 STAGE	F
2	PROVA FINALE	14		E
PERCORSO: INNOVAZIONI NELLA P.A.				
2	AUTONOMIA NEGOZIALE E RAPPORTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	IUS/01 IUS/07	B
2	AGENDA DIGITALE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	12	SPS/04 SECS-P/07	C
2	SISTEMI INFORMATIVI PER I PROCESSI DECISIONALI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	SECS-P/07 SECS-S/03	C
2	MATERIA OPZIONALE	10		F
2	ULTERIORI ATTIVITA': - IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO - TIROCINIO	6	L-LIN/12 STAGE	F
2	PROVA FINALE	14		E
PERCORSO: POLITICHE LOCALI				
2	AUTONOMIA NEGOZIALE E RAPPORTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	IUS/01 IUS/07	B

2	ISTITUZIONI E POLITICHE ECONOMICHE TERRITORIALI	12	SECS-P/01 IUS/09	C
2	GOVERNANCE DEI SISTEMI PORTUALI	10	SECS-P/07 SECS-P/08	C
2	MATERIA OPZIONALE	10		F
2	ULTERIORI ATTIVITA': - IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO - TIROCINIO	6	L-LIN/12 STAGE	F
2	PROVA FINALE	14		E
TOTALE SECONDO ANNO		62		
TOTALE CFU		120		
MATERIE OPZIONALI				
	LE SOFT SKILL PER IL MANAGEMENT PUBBLICO	10	SECS-P/10 M-PSI/06	F
	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE ED ESCLUSIONE SOCIALE	10	SPS/07 SPS/12	F
	ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE LOCALI	10	SPS/04	F

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDIO STUDENTI NON A TEMPO PIENO (ALLEGATO ART. 9)

ANNO CORSO	ETICHETTA INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPOLOGIA INSEGNAMENTO ATTIVITA' FORMATIVA
1A	TEORIA E STORIA DELLE AMMINISTRAZIONI	9	SPS/03	B
1A	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO	10	IUS/10	B
1A	RAGIONERIA DELLE AZIENDE PUBBLICHE	10	SECS-P/07	B
1B	SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE	9	SPS/04	B
1B	STATISTICA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	SECS-S/01 SECS-S/03	B
1B	SISTEMI SOCIALI E POLITICHE PUBBLICHE	10	SPS/07	B
PERCORSO: ETICA PUBBLICA				
2A	AUTONOMIA NEGOZIALE E RAPPORTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	IUS/01 IUS/07	B
2A	VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	12	SECS-P/07 SECS-P/10	C
2A	MATERIA OPZIONALE	10		F
2B	ETICA PROFESSIONALE E REPRESSIONE DEI COMPORTAMENTI CORRUPTIVI	10	SECS-P/10 IUS/17	C
2B	ULTERIORI ATTIVITA': - IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO - TIROCINIO	6	L-LIN/12 STAGE	F
2B	PROVA FINALE	14		E
PERCORSO: INNOVAZIONI NELLA P.A.				
2A	AUTONOMIA NEGOZIALE E RAPPORTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	IUS/01 IUS/07	B
2A	AGENDA DIGITALE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	12	SPS/04 SECS-P/07	C
2A	MATERIA OPZIONALE	10		F
2B	SISTEMI INFORMATIVI PER I PROCESSI DECISIONALI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	SECS-P/07 SECS-S/03	C
2B	ULTERIORI ATTIVITA': - IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO - TIROCINIO	6	L-LIN/12 STAGE	F
2B	PROVA FINALE	14		E
PERCORSO: POLITICHE LOCALI				
2A	AUTONOMIA NEGOZIALE E RAPPORTI DI LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	10	IUS/01 IUS/07	B
2A	ISTITUZIONI E POLITICHE ECONOMICHE TERRITORIALI	12	SECS-P/01 IUS/09	C
2A	MATERIA OPZIONALE	10		F

2B	GOVERNANCE DEI SISTEMI PORTUALI	10	SECS-P/07 SECS-P/08	C
2B	ULTERIORI ATTIVITA': - IDONEITA' LINGUISTICA SENZA VOTO - TIROCINIO	6	L-LIN/12 STAGE	F
2B	PROVA FINALE	14		E
MATERIE OPZIONALI				
	LE SOFT SKILL PER IL MANAGEMENT PUBBLICO	10	SECS-P/10 M-PSI/06	F
	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE ED ESCLUSIONE SOCIALE	10	SPS/07 SPS/12	F
	ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE LOCALI	10	SPS/04	F

ALLEGATO 3 – PUNTEGGI PROVA FINALE (ALLEGATO ART. 13)

Il voto di base è calcolato come media dei voti, espressa in centodecimi, riportati dallo studente nei singoli esami di profitto ponderata (e non aritmetica) per il numero di CFU di ogni insegnamento. Per il calcolo della media vengono considerati tutti gli insegnamenti per i quali è prevista una valutazione in trentesimi. Inoltre ai fini del calcolo della media gli esami superati con lode vengono considerati pari a 30/30. Ai fini del calcolo della media non vengono considerati gli esami sostenuti in sovrannumero. Per gli esami conseguiti all'estero con una scala di punteggio diversa da quella in trentesimi, il voto viene convertito in trentesimi sulla base di specifiche tabelle di conversione a seconda della nazione.

Il punteggio premiale da attribuire allo studente è così definito:

Premialità	Punti
Durata del percorso universitario	
- In corso	2
Partecipazione a ulteriori attività	
12 CFU maturati all'estero con il programma ERASMUS incluso i CFU maturati per <i>stage</i> curriculari svolti all'estero	3
Qualità del percorso di studio	
Media superiore o uguale a 105	2
Media compresa tra 99 e 104	1
Tre o più esami con lode	1

La durata normale del Corso di Laurea Management Pubblico ai fini dell'attribuzione della relativa premialità può essere fittiziamente incrementata di 6 mesi nel caso di *stage* curriculare svolto in Italia che abbiano un numero di CFU corrispondente non inferiore a 6. Analogamente sempre ai fini della stessa premialità la durata normale del corso di studio può essere fittiziamente incrementata di 6 mesi nel caso di partecipazione attiva all'80% delle adunanze degli organi collegiali, degli organismi consultivi, e degli organi di controllo e garanzia di Ateneo in qualità di rappresentante degli studenti (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Corso di Studio, Commissione Paritetica di Dipartimento, Consiglio degli Studenti, Nucleo di Valutazione).